

NORME REDAZIONALI (TESTO E NOTE)

Testo: *Times New Roman* 12.

Note: *Times New Roman* 10.

TITOLI

1. TITOLO CAPITOLO

1.1. Titolo sottocapitolo

1.1.1. Titolo gruppi di paragrafi

Esempio:

3. ASCOLTARE IL CONCERTO

3.2. Organico e struttura

3.2.1. Organico.

Se è necessario un quarto livello, distinguere i sottogruppi di paragrafi con le lettere.

Esempio

3.2.1. Organico.

a) Il manoscritto

b) La partitura a stampa

BIANCO

Lo spazio bianco dopo il **TITOLO del CAPITOLO** sarà a piacere del laureando (ma non troppo) e dovrà essere costante.

Nei successivi livelli lo spazio bianco dopo i titoli (di sottocapitolo ecc.) non dovrà superare una riga (12 punti)

La prima riga di ciascun paragrafo sarà indentata:

Esempio:

3.2. Organico e struttura

3.2.1. Organico.

Nelle edizioni moderne, il concerto prevede il seguente organico [...] Come si vede, la sezione dei fiati comprende soltanto flauti, fagotti e corni...

Non separare con spazi bianchi i paragrafi fra loro. Evitare di redigere paragrafi composti da una sola frase. Un paragrafo è un'unità del discorso più complessa e organica.

CITAZIONI

Citazioni brevi (inferiori a tre righe) si inseriscono nel testo tra virgolette caporali « »; citazioni lunghe (superiori alle tre righe) si pongono in infratesto senza virgolette in corpo minore, separate dal corpo del testo e con margine rientrato. Citazioni nelle citazioni devono seguire la gerarchia: « “ ’ ” ».

Nel testo le note saranno richiamate in cifre arabe poste a esponente, dopol'eventuale punteggiatura, ad esempio:

Esempi:

Nell'impostare un discorso i cui termini non sembrano poter fare a meno di presentarsi fra due scomode virgolette, muoveremo dalla posizione di Jean-Jacques Nattiez, che individua nel relativismo culturale l'antidoto alle posizioni dogmatiche di molta musicologia: «il rumore è ciò che si riconosce come ciò che disturba e/o è sgradevole. Il confine tra musica e rumore è sempre definito culturalmente».¹ L'assunto risulta persuasivo a condizione di concepire il confronto con l'idea di 'musica', sollecitando necessariamente il ricorso a variabili che travalicano la descrizione del fenomeno.

...

Affermava Pierre Schaeffer in uno dei testi-base del nuovo campo di esplorazioni sonore:

Il miracolo della musica concreta che cerco di comunicare al mio interlocutore è che, nel corso delle esperienze, le cose si mettono a parlare da sole, come se ci recassero il messaggio di un mondo sconosciuto. Se io riunisco delle esplosioni sonore, dei gridi d'animali, il suono stesso delle macchine, mi sforzo anch'io di articolare tali rumori come fossero delle parole di un linguaggio che utilizzo senza neppure comprenderlo e senza averlo mai appreso; decifro dei geroglifici.¹

Il compositore-sperimentatore di musica concreta è ritratto come un demiurgo, a mezza via tra uno stregone che fa parlare gli «oggetti sonori» e una sorta di novello Champollion dei suoni concreti. Magia e fenomenologia, ricreazione e classificazione sono atteggiamenti opposti ma complementari. L'estensione illimitata della gamma sonora crea fin dall'inizio una doppia vertigine: demiurgica e speculativa. Il ruolo fondamentale di François Bayle nell'evoluzione della musica «acusmatica», da lui stesso così ribattezzata, è stato quello di conciliare gli opposti in una sintesi poetica di grande rigore stilistico.

VIRGOLETTE

« » (caporali): nomi di riviste, quotidiani, periodici («Studi musicali», «Corriere della sera», «Panorama»); citazioni brevi di ogni genere;

“ ” (doppie alte): intitolazioni di enti e istituzioni (Conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento); secondo livello di citazione;

‘ ’ (singole alte): parole o frasi cui si desidera dare evidenza o una sfumatura particolare; terzo livello di citazione.

IMMAGINI E TABELLE

Immagini e tabelle devono essere inserite nel testo. Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione. Per le immagini si utilizza l'etichetta «Figura»; le tabelle avranno l'indicazione «Tabella». Ogni etichetta sarà seguita da un numero progressivo (arabo).

USO DI MAIUSCOLE E MINUSCOLE

Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si predilige il minuscolo (ad esempio: i fiamminghi, papa Urbano VIII, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, palazzo Barberini). I titoli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (ad es.: Il nome della rosa, «Note d'archivio per la storia musicale», Il primo libro de' madrigali, «D'amor sull'ali rosee»); le parole principali che costituiscono la denominazione di istituzioni ricevono invece la maiuscola (Istituto Italiano per la Storia della Musica, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Accademia dei Lincei).

USO DEL CORSIVO

Può essere utilizzato, nel corpo del testo e nelle note:

- per i titoli di opere, libri ecc. (i titoli di periodici vanno tra caporali « »);
- per i nomi di progetti, iniziative e serie di eventi (per esempio: *Nati per la Musica; Festival Internazionale di Musica Contemporanea*);
- per le parole in lingua straniera.

USO DEL GRASSETTO

Usarlo soltanto per i titoli (come indicato all'inizio del presente documento).